

Roberta Camerino
Federica Repetto

SCHEGGE DI R

Introduzione di Vittorio Sgarbi

© 2016, Marcianum Press, Venezia

Marcianum Press
Edizioni Studium S.r.l.
Dorsoduro, 1 – 30123 Venezia
t 041 27.43.916 – f 041 27.43.971
marcianumpress@marcianum.it
www.marcianumpress.it

Impaginazione Tomomot, Venezia

ISBN: 978-88-6512-418-5

INDICE

- 5 Introduzione – *Vittorio Sgarbi*
9 Shards of Roberta, Schegge di Roberta – *Luciana Boccardi*
- 13 Mi presento, sono Roberta
17 Infanzia e adolescenza
25 La ditta
31 I castori
33 Texas, Dallas, New York
39 Le creazioni dei coordinati
41 La creazione di pannelli
45 Sfilata spettacolo
49 Sbandieratori
51 Pattinatori
53 Bagonghi, Oklahoma, Bajadera, Napoleone
55 Grace Kelly
57 Le musiche, i balli, le coreografie
61 La prima presentazione di accessori con spettacolo
63 La boutique a Roma
67 La Pepsi Cola
69 Colazione
71 Joker e i bassotti, topi a New York
73 Le somme
75 La carta da pacchi
79 I colori, gli ordini, il successo
81 Giornate di passione
83 La sua creatività
- 85 Statistiche e numeri, numeri e statistiche
87 Nonna Lucia e il vaporetto
89 Tempo di spritz
91 Dizionario camerineresco
93 Stupore di Lalla
94 Rosy
95 Basia
97 Preziosi collaboratori
99 Le pubbliche relazioni
101 La mia creatività
103 New York e il caso del Savon del Moro
107 Identità
109 Io, Roberta
111 La mostra a Trieste
113 La mostra a Palazzo Fortuny
115 La prima parure
117 Coco Chanel e l'abito del mio matrimonio
121 Le collezioni
123 Zurigo e il circo
125 Vienna, la birreria
127 Ballerina
135 Roberta e il libro

INTRODUZIONE

Che avesse novant'anni quando si è allontanata non l'avrei creduto. Non posso dire di averla percepita, in lunghissimi anni di frequentazione a Venezia e nel mondo, che è la stessa cosa, come mia coetanea; ma neppure come una donna della stessa età di mia madre, che è nata nel 1927. Lei, Roberta di Camerino, scopro oggi, era nata nel 1920. E l'ho vista giovane, fino all'ultimo periodo del mio soggiorno veneziano, proprio nell'anno in cui è morta, nel 2010. Alla fine degli anni Settanta e negli Ottanta, a Venezia l'avevo frequentata con l'uomo che le stava vicino.

Ricordo lei e lui festosi, entusiasti e vitali. Ma era lei la forza trainante, e lo era fin dagli anni in cui la moda entrò, con lei, in casa mia.

Nei primi anni Sessanta mia madre, ancora, sentiva il vento che stava cambiando l'Italia in alcune priorità che non sarebbero state tali dieci anni prima.

Nel 1951, dove stavano i miei genitori, c'era stata l'alluvione. L'automobile di mio padre era una Topolino. L'Italia era povera, le strade polverose. Alla fine degli anni Cinquanta, quando io ero bambino, si cominciarono ad asfaltare le strade e, poco dopo, si fecero le autostrade.

La prima necessità sarebbe così diventata l'automobile. L'automobile era per soli uomini. Per le donne la modernità era la moda.

E come l'automobile era essenzialmente la Fiat, con le variabili Lancia e Alfa Romeo, la moda era Roberta di Camerino con Emilio Pucci e con il vento dell'esotico (ma forse era un marchio italiano) Ken Scott.